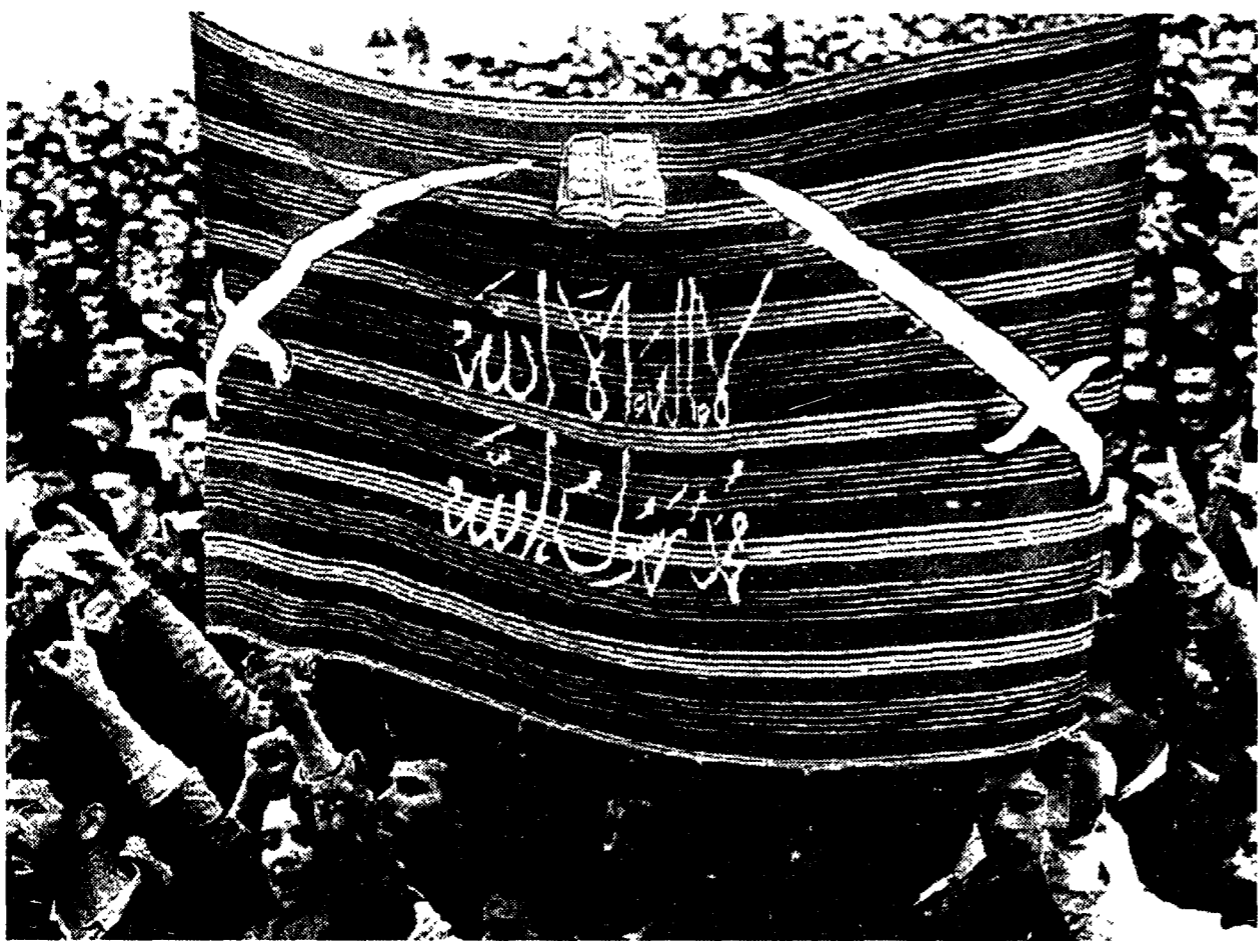


**Carter strappa il si-
Kim il Sung
accetta vertice
con Seul**

Stati Uniti e Corea del Nord potrebbero riprendere già da domani a New York i negoziati per l'apertura di rapporti diplomatici, interrotti nel luglio 1993. Durante il loro svolgimento il regime di Pyongyang si è impegnato a «congelare» i suoi piani nucleari. È questo il principale risultato della mediazione diplomatica compiuta nei giorni scorsi nella capitale nordcoreana dall'ex presidente americano Jimmy Carter su incarico di Bill Clinton nel tentativo di disinnescare la crisi nucleare senza fare ricorso alle sanzioni economiche. La tensione nelle ultime ore è sensibilmente calata e la soluzione diplomatica riprende il sopravvento. Carter ha portato a Seul anche la proposta di Kim Il Sung per un vertice intercoreano da tenersi «quanto prima e senza alcuna condizione». Il presidente sudcoreano Kim Young Sam ha subito accettato. Sarà il primo vertice tra i due Paesi dopo la loro divisione nel 1945 e la guerra fratricida del 1950-53. L'ex presidente americano si è dichiarato contrario alle sanzioni, «ne ero convinto prima e ne sono ancora più convinto dopo la mia visita a Pyongyang», ha detto. Il leader maximo nordcoreano, dal canto suo, ha ribadito a Carter che «la Corea del Nord non ha mai avuto e non ha in progetto di costruire bombe nucleari». In una conferenza stampa a Seul prima del ritorno a Washington, Carter ha detto di aver rassicurato il presidente Kim Il Sung sulla volontà di pace di Washington e sull'impegno americano a non attaccare Pyongyang con armi nucleari rispettando l'accordo di nucleareizzazione firmato lo scorso anno fra Nord e Sud. In cambio il leader comunista ha promesso il congelamento «temporaneo» delle attività nucleari durante lo svolgimento dei negoziati bilaterali con gli Usa. Carter ha precisato che Kim non ha accettato il congelamento «permanente» delle attività nucleari, ma ha detto che «ciò sarà possibile solo se gli Usa forniranno alla Corea del Nord un reattore ad acqua leggera che possa sostituire quello attuale a grafite» impiegato nella centrale di Yongbyon e giudicato pericoloso perché rende possibile la produzione di plutonio. Il vertice tra Nord e Sud potrebbe essere tenuto nelle prossime settimane in una delle due capitali o in un Paese terzo, hanno riferito fonti di Seul, e già le diplomazie si sono messe all'opera per fissarne i dettagli. La crisi coreana, nata dal rifiuto di Pyongyang di accettare le ispezioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e dai sospetti che sta ricavando plutonio per usi militari, aveva raggiunto l'apice due settimane fa quando l'Aiea aveva dichiarato impossibili i controlli e la Corea del Nord si era quindi ritirata dall'organismo internazionale. Ora il «miracolo» di Jimmy Carter apre uno squarcio di sereno nei perturbati rapporti tra le due Coree.



Una manifestazione di integralisti islamici ad Algeri

Hamadi/Linea Press

Giornalisti e intellettuali nel mirino degli integralisti islamici

**Omicidio eccellente ad Algeri
Ucciso leader dei diritti umani**

Ucciso ad Algeri un avvocato, presidente della Lega per i diritti umani. Gli assassini, probabilmente terroristi islamici l'hanno ammazzato a colpi di pistola. È l'ultima vittima dell'offensiva terroristica contro intellettuali e uomini di cultura.

NOSTRO SERVIZIO

ALGERI. Il presidente della Lega algerina dei diritti umani (Ladh), Youcef Fathallah, è stato assassinato ieri mattina ad Algeri, quasi certamente da estremisti islamici. Fathallah, un avvocato di 64 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre si trovava nello studio notarile che aveva aperto nella capitale dopo aver abbandonato la professione di avvocato. I killer hanno agito indisturbati, in pieno giorno, in una zona assai frequentata come è abitualmente la piazza Emiro Abdelkader.

La vittima dal 1991 era presidente della Ladh, costituita dopo la cosiddetta «rivolta della semola» nell'ottobre 1988. L'organizzazione viene considerata più vicina alle posizioni delle autorità rispetto alla quasi omonima Lega per la difesa dei diritti umani (Ladhd), fondata dall'avvocato Ali Yahia Abdenour, che tutela i diritti legali dei dirigenti del discolo Fronte islamico di salvezza (Fis) detenuti nel carcere militare di Blida.

Alle due leghe presiedute da Fathallah e Abdenour, si è successivamente aggiunto l'Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondh) diretto da Rezzag Bara. Ma all'inizio del mese, nonostante la presenza di ben tre organismi chiamati a vigilare sul rispetto dei diritti umani, il Fronte di liberazione nazionale (Fln, ex-partito unico) ha richiesto la costituzione di una «commissione indipendente» per indagare su «pericolosi eccessi» da parte di «alcuni elementi incaricati della lotta contro la violenza» che avrebbero «fatto ricorso senza di-

scernimento ad atti di rappresaglia contro la popolazione». La richiesta ha suscitato polemiche anche da parte del movimento islamico moderato Ennahdha, il cui leader Abdallah Djeballah ha lamentato di non essere stato consultato dall'Fln, «nonostante l'alleanza che sembra legare i due partiti, fautori di un «dialogo senza esclusioni» per venire a capo della crisi seguita all'annullamento delle elezioni del dicembre 1991, il cui primo turno era stato vinto dal discolto Fis.

Uccidendo la loro terza vittima eccellente nella capitale in meno di tre settimane, dopo Salah Djebbaill, rettore dell'università di Bab-Elzouar, e Ferhat Cherkit, giornalista del quotidiano governativo El Moudjahid, i terroristi islamici hanno compiuto un nuovo passo nell'escalation di attentati ai danni di intellettuali e professionisti, che sembrano essere fra i loro bersagli preferiti. Nell'arco degli ultimi due anni sono caduti sotto i colpi dei fanatici fondamentalisti quindici magistrati. Solo nel 1994 sono stati assassinati cinque avvocati. Due colleghi di Fathallah uccisi dai terroristi, Laid Grine e Belghoul Saadi, erano noti come difensori di imputati integralisti. Un'altra vittima, il docente universitario Hamli Ahmed, era un ex attivista del discolto Fronte islamico di salvezza (Fis).

Numerose anche le vittime fra gli esponenti del mondo della cultura e dell'informazione. Fra loro ben quattordici giornalisti. Non sono stati risparmiati neppure i religiosi musulmani: tra le vittime una ventina di imam, un muezzin, l'ex ministro degli affari religiosi Abdelkhalid Amokrane. Un omicidio che ha suscitato particolare orrore è stato quello di Ferhat Lazhar, un ex combattente della lotta per l'indipendenza decapitato due settimane fa davanti alla moglie e alla figlia nell'est del paese.

Altre vittime prescelte del terrore sono gli stranieri: 37, di cui sette russi e dieci francesi, sono rimasti vittime dell'ondata di violenza xenofoba cominciata nel settembre 1993. Ma il grosso delle 3700 persone uccise in due anni di attentati e scontri sono membri delle forze di sicurezza e militanti islamici.

Oltre a Fathallah, tra venerdì e ieri sono stati uccisi altri sei persone in due diversi attentati: una donna e due suoi figli (fra i quali una bambina di 9 anni), sgozzati a Bouira, una località nella parte centrale del paese, e una coppia con il figlio trentenne, uccisi ad Ain Delfa.

Alla vigilia del congresso tensione tra i socialdemocratici tedeschi

**La sconfitta divide l'Spd
Scharping è sotto accusa**

BERLINO. Acque agitate nella Spd alla vigilia del congresso federale del partito che si aprirà mercoledì a Halle. La brutta sconfitta subita nelle elezioni di domenica scorsa ha fatto precipitare in rivolta aperta riserve e scontentezze che esistevano già prima nei confronti di Rudolf Scharping e della sua linea politica. Il presidente del partito, che è anche lo sfidante di Kohl nelle prossime elezioni federali del 16 ottobre, è accusato di aver accentrato tutta la campagna elettorale su di sé, di aver adottato una linea troppo debole e, infine, di aver commesso un grave errore tattico impedendo alla Spd di esprimersi fin d'ora sulle alleanze politiche con cui cercherà di strappare il governo a Kohl e al suo centro-destra.

Quelli che si sono espressi con più durezza contro Scharping e la sua linea sono Gerhard Schröder, il *Ministerpräsident* della Bassa Sas-

sonia che per anni ha guidato a Hannover un governo regionale rosso-verde, e l'esponente della sinistra Heidemarie Wiecezorek-Zeul. Si tratta, certo non a caso, dei due dirigenti che l'anno scorso, nel referendum organizzato nel partito per trovare il successore a Björn Engholm travolto dallo scandalo, avevano conteso la presidenza a Scharping. Schröder, in una intervista allo *Spiegel*, ha lamentato il fatto che la campagna elettorale sia stata troppo «ritagliata» sul candidato alla cancelleria. Secondo Schröder, inoltre, Scharping ha sbagliato nell'impostazione dei temi da mettere al centro della campagna: «Con parole d'ordine del tipo *law-and-order* ha sostenuto riferendosi ad uno degli argomenti evocati dalla propaganda socialdemocratica per le elezioni europee - la Spd non può concorrere con la Cdu e tanto meno vincere».

Heidi Wiecezorek-Zeul, che ha parlato a Lambertheim, nell'Assia, all'assemblea che l'ha rieletta alla guida dell'organizzazione locale del partito, ha sostenuto invece la necessità che la Spd si pronunciasse chiaramente, e fin d'ora, a favore di una alleanza con i Verdi nel caso che il voto popolare le conferisca la responsabilità del potere. Un cambiamento di governo, ha sostenuto l'esponente socialdemocratica, che è anche vicepresidente del partito, non è ipotizzabile infatti «insieme con coloro che sono responsabili del fallimento in Germania, e cioè la Cdu-Csu e la Fdp». Un altro dei vicepresidenti della Spd, Wolfgang Thierse, ha detto invece di non voler escludere a priori la possibilità di una alleanza con i liberali della Fdp ma ha ammesso anche lui, comunque, che dal punto di vista dei programmi i socialdemocratici hanno molte più affinità con i Verdi che con tutte le altre formazioni politiche. □ P.S.

In Germania rivelazioni del critico letterario

**Ranicki confessa
«Fui spia polacca»**

BERLINO. Fine di un mito? Marcel Reich-Ranicki, il critico letterario più conosciuto della Germania, quello più amato e più odiato, mattatore da anni della scena culturale (memorabili i suoi scontri con Günter Grass), ha dovuto ammettere quel che da settimane cercava in tutti i modi di negare, e cioè di aver lavorato, alla fine degli anni '40, per i servizi segreti polacchi. Aver fatto la spia «per i comunisti» non è una colpa che l'opinione pubblica, da queste parti, prenda alla leggera. Soprattutto quando, com'è il caso di Reich-Ranicki, la confessione non è né tempestiva né spontanea. La popolarità del personaggio, che è noto anche al grande pubblico grazie a una fortunata trasmissione televisiva (il «quartetto letterario»), potrebbe subire un colpo molto grave.

A raccogliere la confessione del critico è stato lo *Spiegel*, proprio la rivista che l'anno scorso gli aveva

dedicato una *cover story* con una discussa copertina in cui era ritratto come un cane. Nell'intervista al settimanale Reich-Ranicki ammette ciò che aveva negato risolutamente fin dalla fine di maggio, da quando la rete televisiva WDR lo aveva accusato di aver lavorato per lo spionaggio polacco negli anni in cui era stato console di Varsavia a Londra. Finora lui aveva sostenuto di aver avuto, sì, «contatti» con i servizi segreti, ma niente più di questo. Con i redattori dello *Spiegel*, invece, ammette di essere stato un vero e proprio ufficiale dello spionaggio polacco e spiega il fatto di averlo fatto fino ad adesso con un obbligo di «lealtà». Lasciando il servizio nel 1950, dice, avevo firmato una dichiarazione che mi obbligava al silenzio: ho mantenuto il giuramento e sento di poterlo rompere ora solo perché una «autorità polacca» ha cominciato a diffondere materiale su quella vicenda. □ P.S.

Al via spettacoli, mostre e concerti

**Napoli aspetta il G7
Pronta la kermesse**

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. «Il G7 è una sfida che vogliamo vincere e vogliamo vincerla fino in fondo». Antonio Basolino in una affollatissima conferenza stampa ha presentato ieri il programma delle iniziative organizzate a Napoli dal comune e dagli enti in occasione dell'appuntamento del G7. Iniziative che cominceranno ben prima dell'appuntamento dell'8, 9 e 10 luglio e che hanno come scopo, ha affermato il sindaco di Napoli, di rilanciare l'immagine di Napoli e consentire, nei mesi successivi una ripresa del flusso turistico verso questa città, che viene «riscoperta» in quest'appuntamento.

Nutrito il dossier delle iniziative. Si va dalle mostre e manifestazioni culturali agli spettacoli, dagli itinerari culturali alla documentazione e divulgazione, dal tempo libero al divertimento. Così accanto alle mostre del museo Archeologico (che merita di essere visitato visto il gran lavoro che stanno compiendo gli addetti al restauro da alcuni mesi) e quello di Villa Pignatelli c'è da segnalare i tre itinerari (aperti dal 2 al 10 luglio) di Spaccanapoli, dei Tribunali e del parco archeologico di Posillipo. Gli spettacoli comprendono iniziative di grande livello come il «lago dei cigni», che sarà rappresentato al teatro S. Carlo, mentre in tutta la città ci saranno manifestazioni di alto livello.

Quello di cui va più orgogliosa la città (hanno sottolineato assieme al sindaco, il prefetto Improta ed il coordinatore degli interventi della presidenza del consiglio Leonardo Visconti di Mondrone) è la velocità con cui sono stati effettuati i lavori. Le impalcature sono state tolte dalla facciata dal municipio e la piazza antistante è stata pavimentata in due giorni, mentre si stanno comple-

tando i lavori nelle altre parti della città. 50 miliardi di spesa totale per un appuntamento mondiale (per l'Italia '90 furono spesi 800 miliardi ed alcuni lavori devono ancora essere completati) che vedrà tutti i cantieri chiusi alla data prestabilita, con un risparmio di dieci miliardi rispetto alla cifra stanziata in origine. Per questo sindaco, prefetto e consigliere della presidenza hanno ringraziato la popolazione che ha accettato di buon grado questi sacrifici.

Intanto da Caserta il vescovo Raffaele Nogari lancia un allarme. Mentre Napoli si prepara rinfacciandosi il trucco, a Villa Literno si fa pulizia nel «ghetto» ed affermato l'alto prelato in un articolo scritto per la rivista «Lo Spettro» e in una intervista a «Famiglia cristiana». Raffaele Nogari si chiede quale sia il «G7 dei poveri» ed afferma: «Le forze di polizia si industriano a togliere dalla circolazione la cenocrazia quotidiana, affinché lo spettacolo della potenza abbia tutti i contorni più eloquenti. In questa occasione, gli immigrati sono i più deboli e vistosamente proclamano la loro frustrazione. L'operazione domiziana» li rincorre e da loro il «foglio di via», mentre l'operazione Volturino» trivella tutti i fondali della loro miseria e riesce a segnalare come vergognosi spaccatori di droga. Il vialone Carlo III a Caserta - conclude il vescovo del capoluogo - sarà liberato dagli sparghi degli esiliati, per essere passerella splendida dei Grandi che vanno alla Reggia».

Il questore di Caserta, dottor Rossini, respinge le critiche del vescovo ed nega che le operazioni in corso in provincia siano legate al G7. Monsignor Nogari, insiste e non fa mistero di temere che queste operazioni siano di lunga durata e rientrino in una strategia del nuovo governo.

Iva e Michele Pristilo ricordano commossi
REMO SCAPPINI
comunista, capo partigiano, combattente antifascista. Salutano Rina con affetto, medaglia d'argento per la sua eroica partecipazione alla Resistenza.
Roma, 19 giugno 1994

Mano Assennato ricordando le tante battaglie a difesa dei lavoratori di Puglia si stringe commosso alla valorosa compagna Rina per la perdita del fratello, amico e compagno
On. REMO SCAPPINI
già segretario regionale del Pci in Puglia
Roma, 19 giugno 1994

Nel 7° anniversario della morte del compagno
PALMIRO CAMERINI
la moglie Graziella lo ricorda a quanti lo conobbero. Oltre lire 30.000 per l'Unità
Cremona, 19 giugno 1994

Ricorre mercoledì 22 giugno 1994 il 13° anniversario della morte del compagno
LUIGI MAZZOLA
Lo ricordano le figlie, il genero e i nipoti
Novate Milanese, 19 giugno 1994

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno
ENRICO BERLINGUER
la compagna Ginevra Pontali, vuole ricordarlo «ricreando» 200.000 lire per il suo giornale
Povo (Tn), 19 giugno 1994

Il circolo della zona 11 di Milano Città studi del Partito della Rifondazione comunista annuncia la grave perdita della cara compagna
EDVIGE PEZZERA
valorosa militante comunista e antifascista. L'ultimo saluto alla compagna Edvige avverrà lunedì 20, alle ore 11.00, presso l'abitazione di via Birago 6
Milano, 19 giugno 1994

È morto l'11 giugno scorso il partigiano pisano
SERGIO MORETTI
Porteremo sempre dentro di noi la tua forza e per esempio il tuo forte impegno. Michele, Marco Riccardo, Roberto, Giovanni e Filippo
Pisa, 19 giugno 1994

A
SERGIO MORETTI
partigiano pisano deceduto l'11 giugno scorso
Per un amico di tutti, gli amici di Dorella.
Pisa, 19 giugno 1994

Festa de l'Unità SETTIMO TORINESE 2 - 13 giugno 1994

1 PREMIO	n. 3092	6 PREMIO	n. 4044
2 PREMIO	n. 1968	7 PREMIO	n. 5186
3 PREMIO	n. 4750	8 PREMIO	n. 4824
4 PREMIO	n. 1417	9 PREMIO	n. 5277
5 PREMIO	n. 4661	10 PREMIO	n. 5238

I premi si possono ritirare presso la sezione del Pds di Settimo in via S. Francesco D'Assisi n. 15 - entro e non oltre il 30 settembre 1994

Informazioni parlamentari

Le senatori e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di mercoledì 22 e giovedì 23 giugno.

La riunione del Comitato direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo del Senato, allargata ai responsabili dei gruppi di commissione, è convocata per martedì 21 alle ore 16.30.

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei deputati sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 21, mercoledì 22 e giovedì 23 giugno. Avranno luogo votazioni su decreti.

La riunione del Comitato direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei deputati allargata ai componenti delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia, è convocata per martedì 21 giugno alle ore 14.

La riunione dei responsabili di commissione del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei deputati è convocata per martedì 21 giugno alle ore 19.